IL FATTO DEL GIORNO

INCHIESTA CONDOTTA DALLA FORESTALE

NELL'AREA DELL'EX FORNACE PLP INDUSTRIA LATERIZI NON SOTTOPOSTA A SEQUESTRO DOVREBBE ENTRARE IN FUNZIONE UN PANIFICIO CHE PORTERA' ALLA CREAZIONE DI UN CENTINAIO DI POSTI DI LAVORO

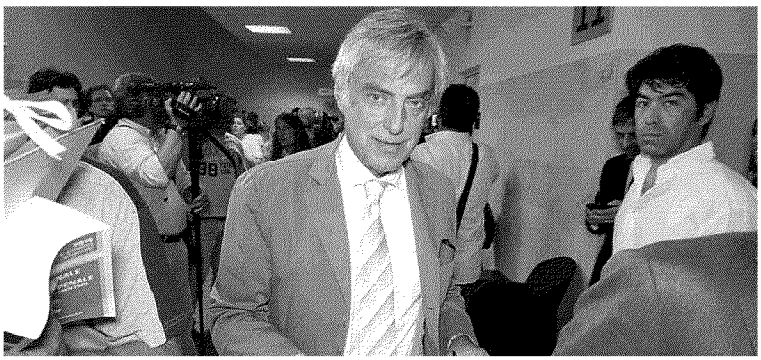
«Omessa bonifica all'ex Fornace» Cinque indagati, scatta il sequestro

La contestazione è per aver provocato la frana del febbraio scorso

SEQUESTRO di parte dell'area ex Fornace Plp Industria Laterizi a San Matteo – la località dove dovrebbe prendere vita l'attesissimo panificio da 100 posti di lavoro – e cinque persone indagate tra le quali i soci della ditta e un geologo. Tutte ritenute responsabili dal sostituto procuratore Luigi Bocciolini di aver provocato la frana verificatasi tra il 15 e il 16 febbraio scorso, di non aver provveduto a bonificare quel terreno nel comune di Castelfiorentino e di aver falsamente attestato o fatto attestare l'avvenuta bonifica. I fatti contestati avrebbero avuto inizio nell'ottobre 2014, ma sarebbero emersi, complice lo smottamento dopo giorni di pioggia incessante, a febbraio. L'evento franoso interessò una porzione del cumulo di rifiuti, in particolare quella delle terre armate che ne costituivano il rivestimento laterale: il fronte – 40 metri di lunghezza per 10 di profondità – raggiunse e in parte occupò la strada vicinale di Ormicello, nota anche come via Bersellini. Intervennero vigili del fuoco, Arpat e Comune con il sindaco Falorni firmatario di una ordinanza ad hoc. Un crollo, secondo quanto accertato dagli investigatori della Forestale, «da attribuirsi all'omesso controllo e in particolare alla mancata o insufficiente realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche superficiali e in alcuni casi la corretta manutenzione delle stesse». Proprio l'esito dell'ispezione del 17 febbraio ha portato all'ordinanza di sequestro emessa dalla procura ed eseguita nella mattinata di ieri. Dalla verifica, secondo gli atti, «emergeva che in relazione alla determina dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa con la quale veniva certificata l'avvenuta bonifica dell'area, non erano stati posti in essere gli interventi di manutenzione e monitoraggio dell'opera». Un dettaglio che ha spinto il pm Bocciolini a ordinare il sequestro probatorio dell'ex Fornace Plp. Un provvedimento necessario «ritenuto che in relazione ai reati per i quali si procede – scrive il pm – l'area interessata da provvedimento di avvenuta bonifica rappresenta non soltanto il corpo del reato ma deve essere sottratta alla libera disponibilità dell'avente diritto e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria». Un passaggio indispensabile per permettere «approfondite indagini di carattere tecnico e/ geologico», così da verificare la presenza di rifiuti «in contrasto con i provvedimenti amministrativi che ne disponevano la bonifica e con le eventuali certificazioni di bonifica avvenuta».

L'IPOTESI DEL PM

Il crollo sarebbe avvenuto «per mancata o insufficiente rete di smaltimento di acque»



Il sostituto procuratore Luigi Bocciolini coordina le indagini e ha disposto il sequestro probatorio dell'area

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.